

Sezione A-A Scala 1:200

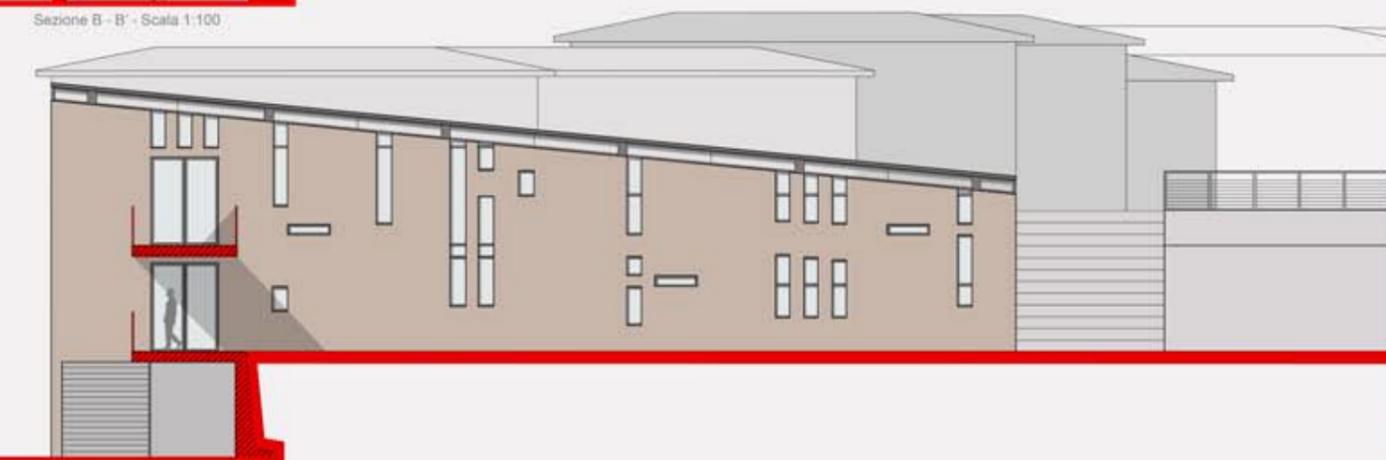
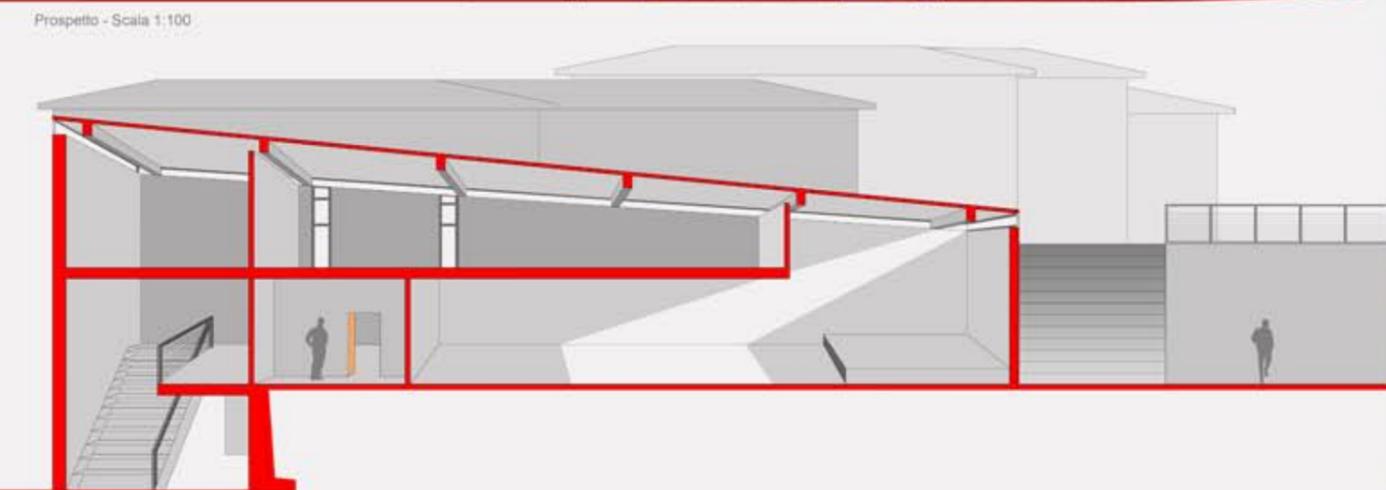
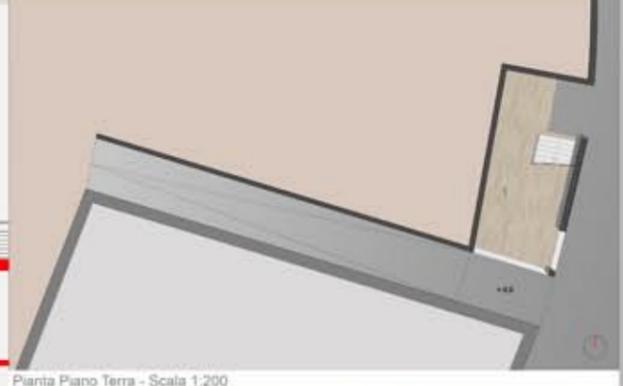
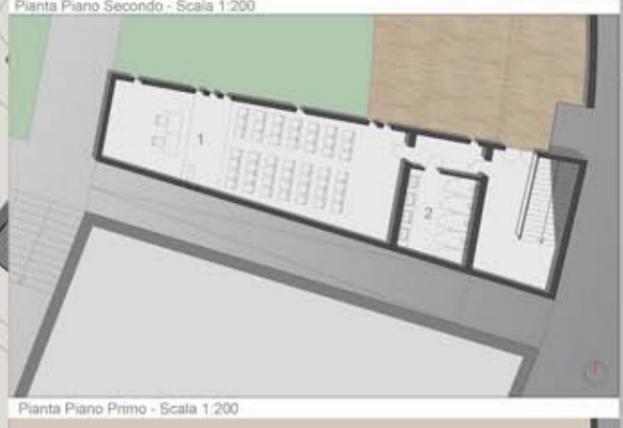
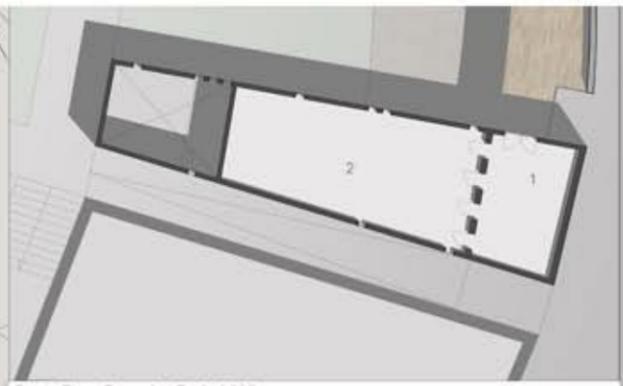
Sezione B-B Scala 1:200

Sezione C-C Scala 1:200

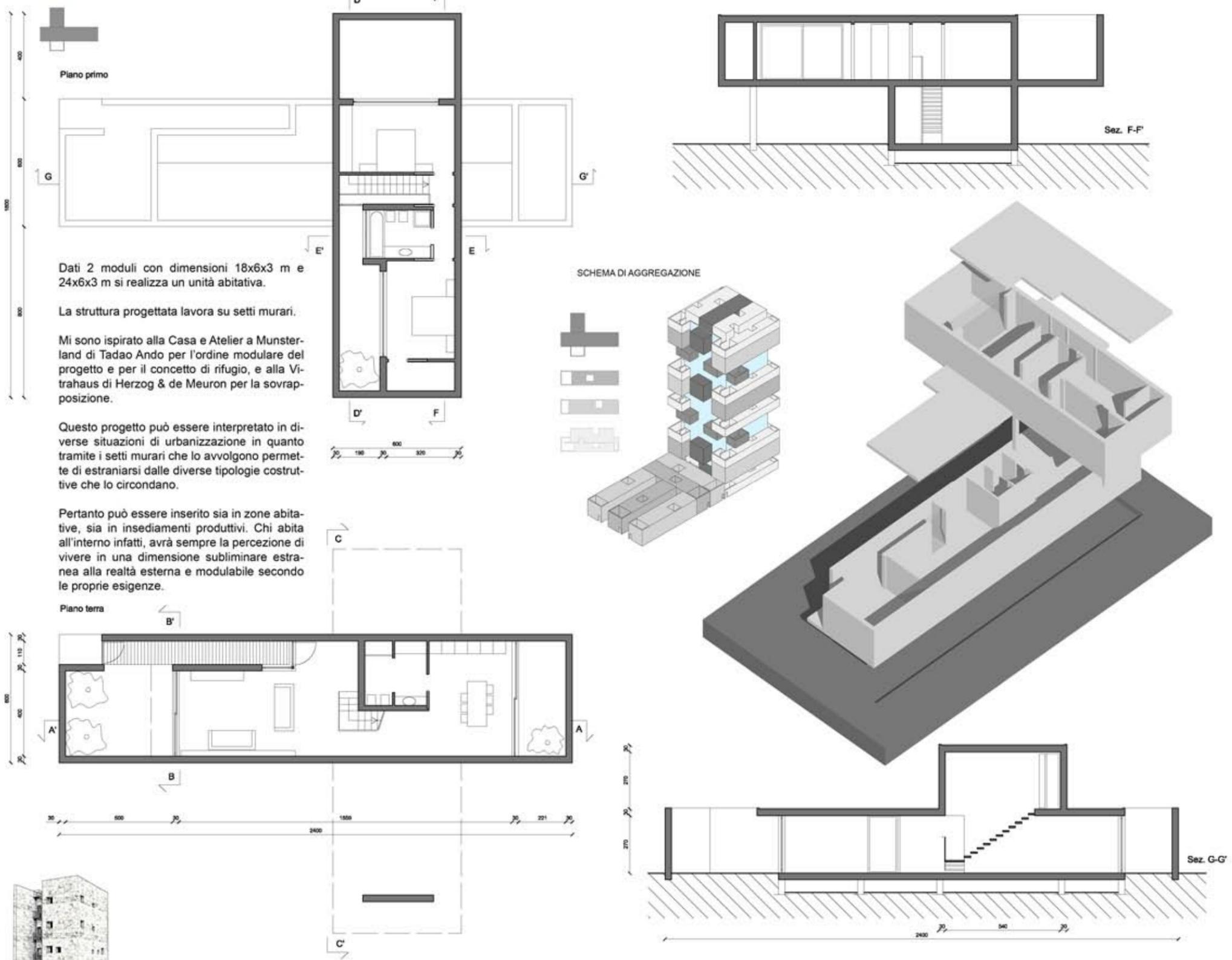
Sezione D-D Scala 1:200

Sezione E-E Scala 1:200

studente: Maurizio Morazzoni



studente: Maurizio Morazzoni

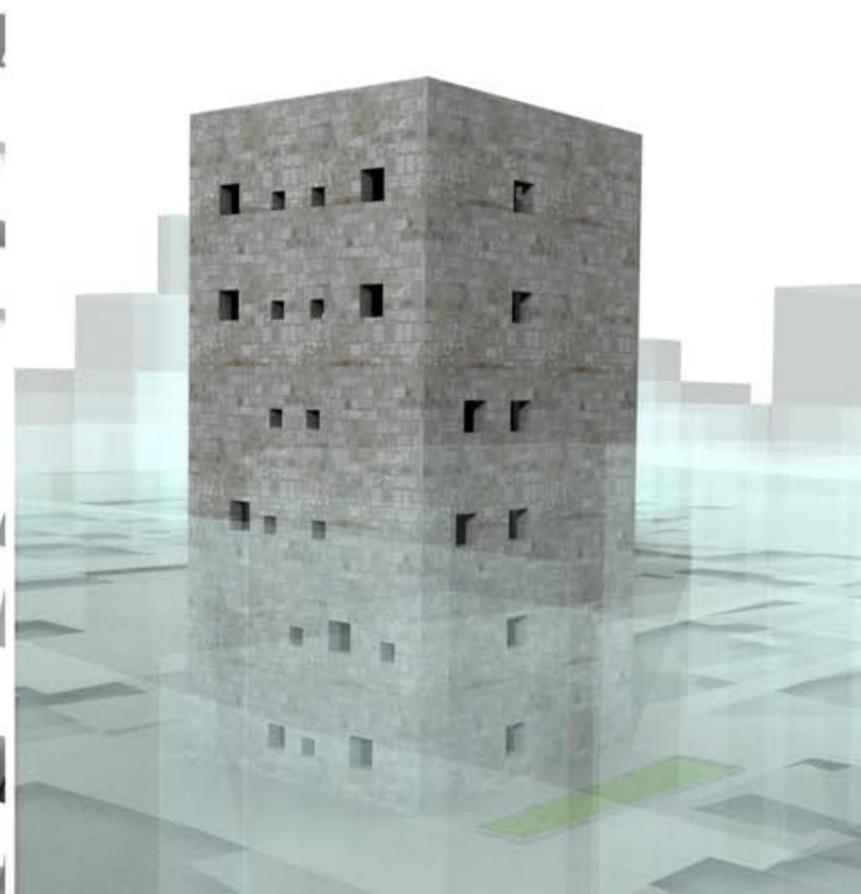
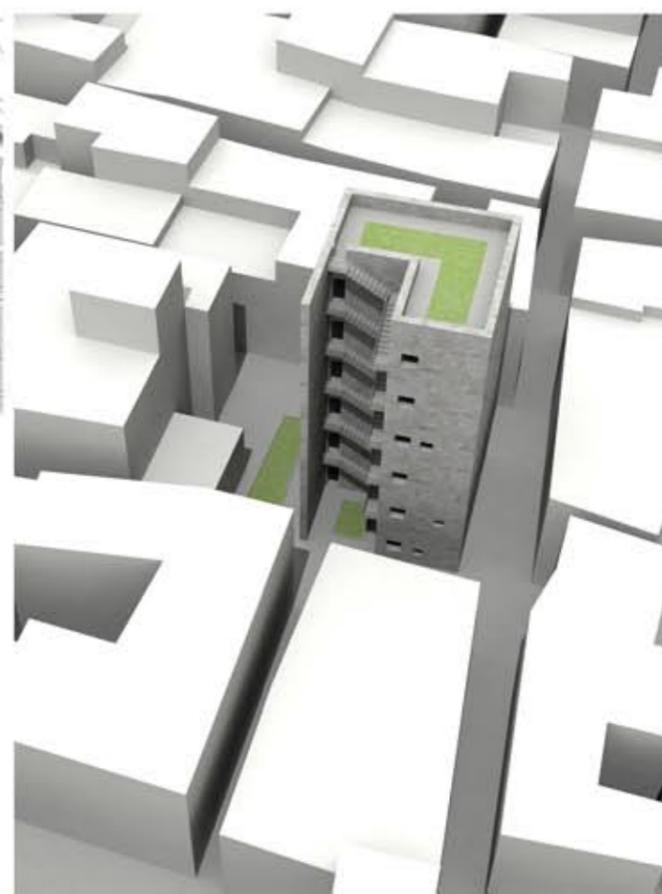
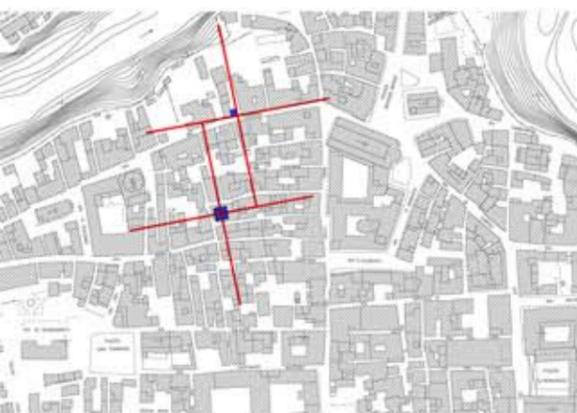


Laboratorio di progettazione urbana
La Torre: un ostello per la gioventù

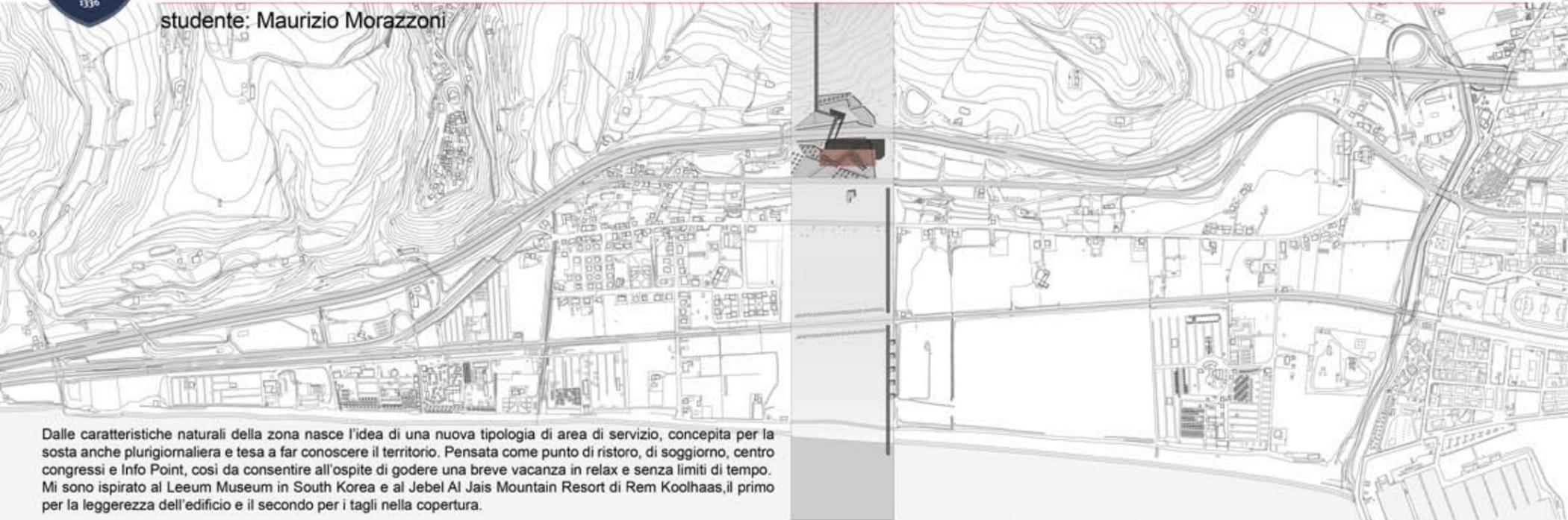
Prof. Elisabetta Agostini - Prof. Federico Bellini

a.a 2008 2009

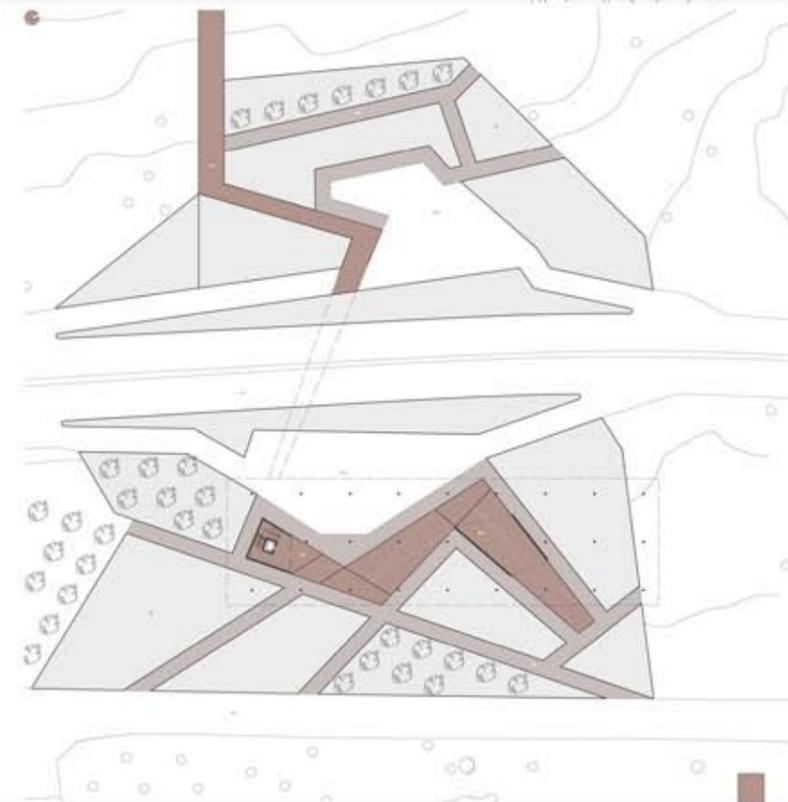
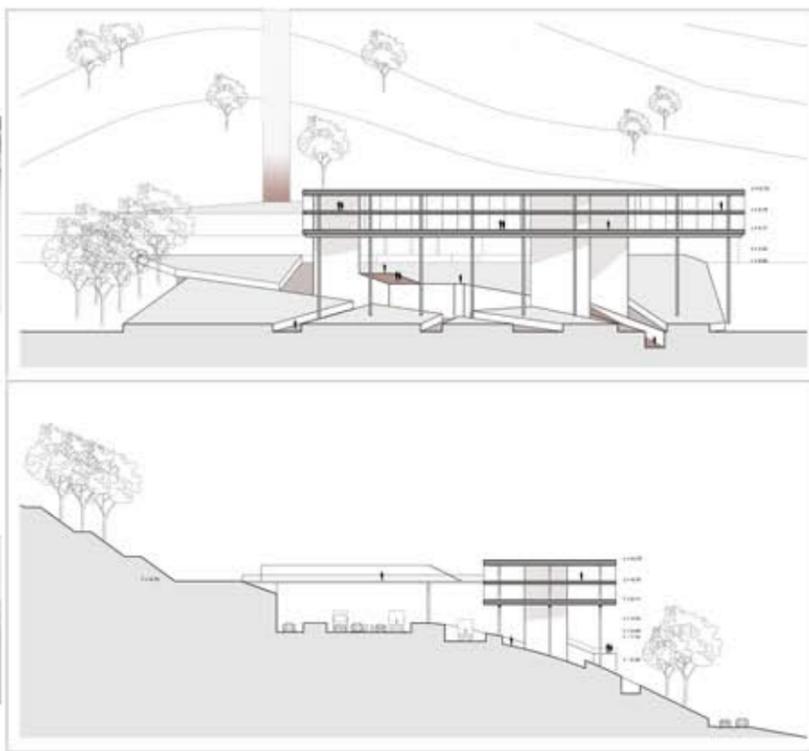
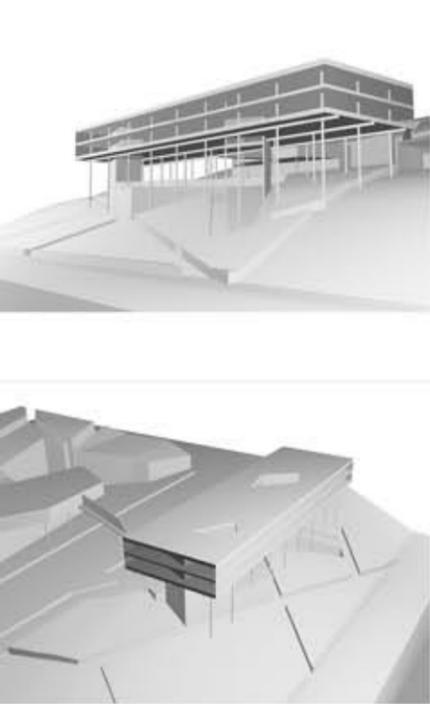
Partendo da un ex-fabbrica di piastrelle dismessa (FAMA) ad Ascoli Piceno e dopo l'abbattimento di questa, su un vuoto urbano si è provveduto alla ricostruzione di una torre, che avrà la funzione di ostello. Le bucaie sono di piccole dimensioni tipico delle torri e il materiale di rivestimento è travertino, anch'esso tipico della zona. Mi sono ispirato ad una delle torri del centro storico di Ascoli Piceno, in particolare alla Torre degli Ercolani, infatti la città di Ascoli è chiamata la città delle cento torri. Tracciando gli assi del cardo e del decumano della città, si scopre che sul lato opposto della torre realizzata è situata la sudetta Torre degli Ercolani. Per determinare l'allineamento tra il corpo di fabbrica ed il tessuto urbano esistente, la nuova torre ostello, è stata progettata basandosi sul tracciamento degli assi cardo e decumano, e delle altre torri vicine.



studente: Maurizio Morazzoni



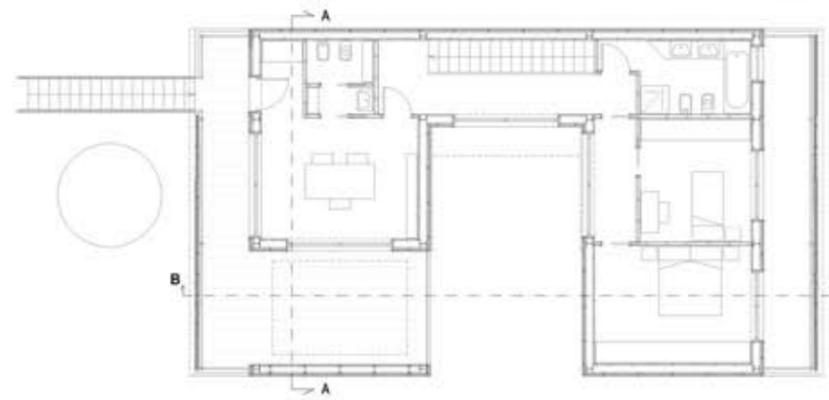
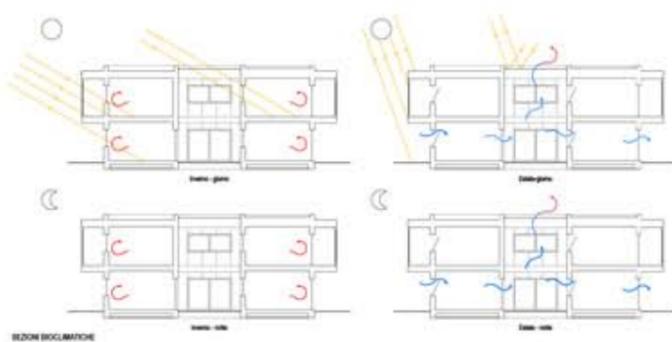
Dalle caratteristiche naturali della zona nasce l'idea di una nuova tipologia di area di servizio, concepita per la sosta anche plurigiornaliera e tesa a far conoscere il territorio. Pensata come punto di ristoro, di soggiorno, centro congressi e Info Point, così da consentire all'ospite di godere una breve vacanza in relax e senza limiti di tempo. Mi sono ispirato al Leeum Museum in South Korea e al Jebel Al Jais Mountain Resort di Rem Koolhaas, il primo per la leggerezza dell'edificio e il secondo per i tagli nella copertura.



Laboratorio di costruzione dell'architettura 1C
L'abitazione prefabbricata eco sostenibile

Prof. Giovanni Fumagalli - Prof. Giorgio Passerini

a.a. 2007 2008



Il modulo abitativo prefabbricato nasce dallo studio dell'irraggiamento solare, e della ventilazione naturale che l'esposizione in questo sito favorisce, con direzione dei venti da ovest e sud-ovest. Da ciò nasce lo studio per l'orientamento dell'edificio e del posizionamento interno degli ambienti. La cella abitativa è prefabbricata, realizzata con profilati in acciaio, solaio in lamiera grecata e le tamponature in pannelli sandwich con alto grado di resistenza termica. La copertura è stata predisposta per essere una parte a tetto verde e in parte adibita ad uso di pannelli solari o fotovoltaici. La protezione dai raggi nelle ore di massimo irraggiamento solare è garantita dall'utilizzo dei brisoleili sia verticali sui fronti che orizzontali in copertura nonché dall'elevato livello qualitativo dell'isolamento. Gli spunti sono stati acquisiti dal progetto di Mies Van De Rohe in Casa Farnsworth.

